

NEK FILIPPO NEVIANI

Lettera a mia figlia sull'amore



Rizzoli



Nek

Filippo Neviani

Lettera a mia figlia sull'amore

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08444-4

Prima edizione: settembre 2015

Art Director: Sergio Pappalettera

Progetto grafico e impaginazione: Gaia Daverio / Studio Prodesign

Crediti fotografici:

pp. 8, 16, 128 © Francesca Sassatelli Photography

p. 73 in basso © Roberto Roteglia

p. 106 © Giuseppe Bucaria

pp. 50-51, 87 © Giovanni De Sandre

p. 175 © Andrea DOC Garlato - Testa tattoo

Tutte le altre fotografie provengono dall'archivio personale di
Filippo Neviani.

L'Editore ha fatto il possibile per reperire i proprietari dei diritti e
rimane a disposizione per gli adempimenti d'uso.

Lettera a mia figlia sull'amore

A Martina e Beatrice



**TI SPIEGO
L'AMORE**

*Siamo due braccia
con un cuore
solo questo avrai da me.*

Fatti avanti amore

Cara Bea,

con i tuoi cinque anni pieni di vita, passare tutta una giornata con te mi riduce uno straccio. E finisco sempre per occuparmi di mille cose tranne di quello che mi sembra più importante: raccontarti chi sono e l'amore esagerato che metto in quello che faccio.

«Cosa dici, ci andiamo a Montegibbio?» La prima volta che ti ho proposto una gita in campagna, dopo l'asilo, hai smesso di canticchiare *Fatti avanti amore* che suonava nello stereo (vuoi sempre sentire il papà che canta...) e nello specchietto retrovisore ho visto che sgranavi gli occhi. Sono verdi, piantati in una faccina rotonda e simpatica, che dal naso in su è disegnata proprio come la mia. Ho delle foto di quando ero piccolo, in alcune ci assomigliamo davvero tanto, ma non così tanto come nel carattere.

«Siamo fatti per amare,
nonostante noi.»

Vorrei spiegarti queste parole che canti a squarciagola senza ancora capirne il senso, vorrei che fossero per te il mio insegnamento più grande.

Le ho scritte pensando che l'uomo è fatto per amare, che la sua natura è aspirare a qualcosa di superiore.

Questo nonostante noi, ovvero la nostra corruttibilità, la nostra fragilità, la nostra incapacità di comprendere quando siamo pronti per l'amore.

Sei una bambina vivacissima e starti dietro è impegnativo. Ogni volta che passiamo un pomeriggio in campagna te lo dico: «Bea, non ce la faccio più, sono a pezzi!». Ma tu nemmeno mi ascolti. Come il sottoscritto vai sempre di corsa: ti svegli presto la mattina e ti presenti da me e la mamma, non ti interessa fare le coccole nel letto, hai subito qualche richiesta. Anche quando mangi, devo riprenderti: «Vai piano, che poi ti viene male alla pancia!». Parole al vento, spesso e volentieri.

Io vorrei però che le mie parole rimanessero, che tu le ascoltassi e ne facessi tesoro, perché potrebbero servirti un giorno come sono state utili a me quelle di nonno Cesare.

Quando sono via per lavoro, mi manchi. Guardo la televisione e facendo zapping trovo Peppa Pig, Shaun the Sheep e tutti i cartoni animati che guardiamo insieme e... vorrei averti vicino a me sul divano. Allora comincio a riflettere sul mio ruolo di padre.

Vorrei dirti che, come tutti gli altri, sono impacciato e ho i miei limiti. Con te sbaglio ogni volta che non riesco a dirti di no.

Sbaglio quando alzo la voce, ma sono un istintivo e mi viene così, talmente tanta è la voglia di rendere incisive le mie parole. Se succede con te, il più delle volte, è perché